



# CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Montrouge, 4 agosto 2015

Secondo trimestre e primo semestre 2015

**Buone performance commerciali in tutte le linee di business**  
**Risultati solidi in un contesto congiunturale impegnativo**  
**Conferma della solidità della struttura finanziaria**

## Gruppo Crédit Agricole\*

Utile netto di Gruppo T2-15: 1.500 M€ (vs 785 M€ nel T2-14)

Utile netto di Gruppo S1-15: 2.728 M€ (vs 2.037 M€ nel S1-14)

CET1 ratio Basilea 1 fully loaded: 13,2% (+90 pb/giugno 2014)

\* Crédit Agricole S.A. e Casse regionali al 100%.

## Crédit Agricole S.A.

Proventi operativi netti delle linee di business: +5,7%\* T2/T2

Risultato operativo lordo delle linee di business: +6,8%\* T2/T2

Costo del rischio delle linee di business: -27,6%\* T2/T2

### *Impatto degli elementi specifici\*:*

Attivazione dello switch: +80 M€ in utile netto di Gruppo

Accantonamento supplementare per controversie: -350 M€

Spread emittente/DVA/CPM: +200 M€ in utile netto di Gruppo

**Utile netto di Gruppo: 920 M€**

**Utile netto di Gruppo sottostante: 982 M€**

CET1 ratio Basilea 3 fully loaded: 10,2% (+30 pb/giugno 2014)

\* rettificato degli elementi specifici

## Il Gruppo Crédit Agricole\*

Nel secondo trimestre 2015, l'utile netto di Gruppo del gruppo Crédit Agricole si attesta a 1.500 milioni di euro, con un significativo incremento rispetto al secondo trimestre 2014, che aveva registrato gli effetti della svalutazione della partecipazione nella banca portoghese BES. Nel primo semestre 2015, il risultato è pari a 2.728 milioni di euro, con un incremento del 33,9% rispetto al periodo corrispondente del 2014.

Per Jean-Marie Sander, Presidente di Crédit Agricole S.A., si tratta di buoni risultati. Il Gruppo Crédit Agricole realizza ottime performance commerciali in tutte le linee di business, a conferma della giustezza degli orientamenti del Piano a Medio Termine.

Per Philippe Brassac, Direttore Generale di Crédit Agricole S.A., questi solidi risultati sono il frutto dell'intenso lavoro di consolidamento svolto dal team guidato da Jean-Paul Chifflet e formano la base sui cui il nuovo team di Direzione da lui condotto con Xavier Musca potrà far leva per sviluppare l'ambizione del gruppo Crédit Agricole: fare della banca un sinonimo di utilità, solidità e performance sostenibile.

I risultati positivi sono in particolare il riflesso di un'ottima performance operativa in tutte le linee di business.

Nella banca di prossimità, le Casse Regionali (da fine giugno 2014) e LCL (da inizio 2015) hanno registrato rispettivamente 230.000 e 70.000 aperture nette di depositi a vista. Gli impieghi a clientela delle 9.000 agenzie del Gruppo in Francia si attestano a 500 miliardi di euro, in aumento del 2,2% su un anno, trainati dal dinamismo dei mutui; la stessa tendenza emerge dalla filiale italiana Cariparma. Anche la raccolta diretta evidenzia una crescita significativa (+4,0%), soprattutto nei depositi a vista (+13,2% per le Casse regionali e LCL e +11% per Caripama).

Nella divisione gestione del risparmio/assicurazioni/private banking, la raccolta netta si attesta nel primo semestre 2015 a 53 miliardi di euro, con un contributo positivo di ogni tipo di clientela, retail o istituzionale, in Francia o all'estero. Oltre alle numerose offerte innovative proposte alla clientela patrimoniale, è proseguita la commercializzazione delle assicurazioni collettive sanità e protezione della persona, rivolte ai segmenti imprese e small business.

Le attività di finanziamento (reti escluse) hanno registrato un'attività ugualmente sostenuta: la produzione di crediti al consumo (8,7 miliardi di euro nel secondo trimestre 2015) è in crescita del 13,7% rispetto al secondo trimestre 2014 e gli attivi delle partnership nel settore auto aumentano del 10% su un anno. Il Corporate and Investment Banking è sempre n° 1 mondiale nel finanziamento aeronautico ed è stato nominato "Best Infrastructure House" da Euromoney agli "Awards for Excellence" 2015. La linea di business è intervenuta in qualità di arranger in varie operazioni con entità del Gruppo.

Nel secondo trimestre 2015, il risultato delle Casse regionali è pari a 811 milioni di euro, una volta contabilizzato l'impatto dell'attivazione dello Switch (-107 milioni di euro al netto delle imposte), il cui meccanismo è spiegato nella pagina seguente. La buona attività commerciale delle Casse regionali si traduce in una progressione dei proventi operativi netti, in aumento dell'1,9% (e del 2,6% al netto degli accantonamenti relativi al risparmio regolamentato). Le commissioni sono in aumento del 4,7%, trainate da quelle sulle assicurazioni, e il margine di interesse (+1,4% escluso il risparmio regolamentato) è sostenuto dal livello elevato delle indennità di rimborso anticipato. Gli oneri sono stabili (+0,4%) e il costo del rischio relativo ai crediti deteriorati è in calo del 2,9%. Sul semestre, il risultato delle Casse regionali è pari a 1.601 milioni di euro.

Nel corso del secondo trimestre 2015, il gruppo Crédit Agricole conferma la solidità della propria struttura finanziaria.

La situazione di liquidità del gruppo Crédit Agricole è stabile. Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.041 miliardi di euro al 30 giugno 2015, evidenzia un'eccedenza di risorse stabili su impieghi stabili di 103 miliardi di euro. Al 30 giugno 2015, le riserve di liquidità ammontano a 247 miliardi di euro e coprono più di due volte l'indebitamento

loro a breve termine. A fine giugno 2015, il ratio LCR del Gruppo e quello di Crédit Agricole S.A. sono superiori al 110%.

I principali emittenti del gruppo Crédit Agricole hanno emesso, nel corso del primo semestre 2015, l'equivalente di 18,8 miliardi di euro di debito senior e Tier 2, sul mercato e nelle reti; Crédit Agricole S.A. ha emesso 8 miliardi di euro sui 10 miliardi previsti nel suo programma di finanziamento di mercato a medio e a lungo termine.

Con un *Common Equity Tier 1 ratio fully loaded* del 13,2% al 30 giugno 2015, ossia un aumento di 90 punti base rispetto a fine giugno 2014, il gruppo Crédit Agricole fa parte delle banche con la più solida capitalizzazione in Europa. Il Gruppo è in posizione favorevole nella prospettiva dei ratio MREL e del TLAC, in particolare con un miglioramento di 10 punti base del ratio MREL escluso il debito senior "eligible" sul trimestre, al 7,8%<sup>1</sup>, grazie al controllo delle dimensioni del bilancio, e al mantenimento del ratio TLAC al 19,1%<sup>1</sup> escluso il debito senior "eligible".

Il leverage ratio secondo l'Atto Delegato adottato dalla Commissione europea è del 5,4%, contro il 5,2% a fine 2014.

## Crédit Agricole S.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Jean-Marie Sander in data 3 agosto 2015, ha esaminato i conti del secondo trimestre e del primo semestre 2015.

L'utile netto di Gruppo del secondo trimestre 2015 si attesta a 920 milioni di euro ed è di gran lunga superiore a quello del secondo trimestre 2014, che aveva registrato la completa svalutazione della partecipazione nella banca portoghese BES. Al netto degli elementi specifici del trimestre, l'utile sottostante è pari a 982 milioni di euro. Sul solo perimetro delle linee di business rettificata degli elementi specifici, la progressione dell'utile netto di Gruppo è di +6,2%.

Questi risultati di ottimo livello sono innanzitutto il riflesso di eccellenti performance commerciali in tutte le linee di business: i proventi operativi delle linee di business, una volta contabilizzati gli elementi specifici, sono in crescita di +5,7% rispetto al secondo trimestre 2014, soprattutto su impulso della Gestione del risparmio e delle Assicurazioni, insieme al Corporate and Investment Banking. Gli oneri operativi delle linee di business continuano ad evolvere in maniera contenuta, nel contesto di un'attività dinamica: +2,7% al netto dell'effetto di cambio.

Tale performance è inoltre attribuibile al calo continuo del costo del rischio relativo ai crediti deteriorati, che si attesta sul trimestre a 39 punti base in rapporto agli impieghi, in dati annualizzati, con un miglioramento di 13 punti base rispetto al secondo trimestre 2014. Tale tendenza si rileva nella maggior parte delle linee di business: in LCL (6 punti base contro 23 nel secondo trimestre 2014); nel credito al consumo (184 punti base contro 256), in cui si registra un particolare il prosieguo del calo del costo del rischio di Agos (pari a -71 milioni di euro, ossia -52% rispetto al secondo trimestre 2014); e infine nel Corporate and Investment Banking (-34 milioni di euro).

La rubrica "costo del rischio" ha tuttavia registrato due elementi significativi:

In questo secondo trimestre 2015 sono state attivate, per la prima volta, le garanzie Switch, destinata a soddisfare i requisiti prudenziali legati alla detenzione di partecipazioni di Crédit Agricole S.A. nelle casse regionali e in Crédit Agricole Assurances. L'attivazione avviene quando in un trimestre viene constatato un calo della somma dei valori consolidati delle due partecipazioni succitate. I risultati positivi delle Casse regionali e di Crédit Agricole Assurances nel secondo trimestre 2015, pari a +554 milioni di euro, non hanno in effetti totalmente compensato il calo delle plusvalenze latenti del portafoglio titoli (AFS) utilizzate nel calcolo del ratio CET1, calo dovuto al rialzo estremamente rapido dei tassi di interesse sovrani e al ribasso dei titoli azionari, per un totale di -761 milioni di euro. Tale attivazione dello Switch si traduce in un accantonamento di 173 milioni di euro in costo del rischio nei conti delle

---

<sup>1</sup> Stima basata sull'attuale comprensione dei testi da parte di Crédit Agricole S.A.

Casse regionali e in proventi dello stesso importo in costo del rischio, in Crédit Agricole S.A. L'impatto sull'utile netto di Gruppo di Crédit Agricole S.A. nel secondo trimestre è di +80 milioni di euro, dopo imposte e una volta contabilizzato l'effetto negativo sul contributo delle Casse regionali.

Inoltre, nel corso del secondo trimestre 2015, un dossier citato da diversi anni nella sezione "rischi giuridici" del documento di riferimento ha registrato un'evoluzione.

Le leggi e norme degli Stati Uniti d'America esigono il rispetto delle sanzioni economiche applicate dall'*Office of Foreign Assets Control* (OFAC) nei confronti di alcuni paesi stranieri, persone fisiche ed entità. L'OFAC, il *Department of Justice* (DOJ), l'ufficio del *District Attorney* della contea di New York (DANY) ed altre autorità governative statunitensi hanno richiesto informazioni sulle modalità di esecuzione di determinati pagamenti denominati in dollari US, effettuati da alcune istituzioni finanziarie e relativi a paesi, persone fisiche o entità interessati da programmi statunitensi di sanzioni. Crédit Agricole S.A. e il gruppo Crédit Agricole CIB hanno svolto una revisione interna dei pagamenti denominati in dollari US relativi a paesi, persone fisiche o entità che potrebbero essere interessati da tali sanzioni e cooperano con le autorità statunitensi nell'ambito delle iniziative da esse condotte. Le conclusioni di tale revisione sono state comunicate alle autorità statunitensi, in occasione di riunioni in cui la banca ha presentato i propri argomenti.

Le discussioni con le autorità statunitensi si sono protratte nel secondo trimestre 2015 e sono ormai ad uno stadio molto avanzato. Tali discussioni sono sempre in corso e dovrebbero condurre ad una risoluzione globale di tale dossier nel 2015. In tale contesto, il Gruppo ha registrato nei propri conti un accantonamento supplementare dell'importo di 350 milioni di euro.

L'utile netto di Gruppo del primo semestre 2015 si attesta a 1.704 milioni di euro, con un valore doppio rispetto al risultato semestrale del 2014. Sul solo perimetro delle linee di business rettificata degli elementi specifici, la progressione dell'utile netto di Gruppo è di +14,9%.

A fine giugno 2015, la situazione di solvibilità di Crédit Agricole S.A. si è consolidata.

Il *Common Equity Tier 1 ratio fully loaded* si attesta al 10,2%, ossia 30 punti base in più rispetto a fine giugno 2014.

Il leverage ratio di Crédit Agricole S.A., calcolato secondo l'Atto Delegato adottato dalla Commissione europea è pari al 4,3%.

\*

\* \*

Per quanto riguarda l'organizzazione del Gruppo, in conformità con quanto annunciato al mercato in settembre 2013, Crédit Agricole ricorda che, nell'ambito della sua periodica revisione strategica, ha avviato un percorso di riflessione su questo tema. Tali riflessioni sono oggetto di colloqui con le autorità di tutela, in particolare con i servizi della Banca Centrale Europea, che spingono a constatare la persistenza di vincoli non ancora risolti. Di conseguenza, a questo stadio, non è realizzabile nessuna operazione suscettibile di modificare in maniera sostanziale il perimetro di Crédit Agricole S.A., come quelle che hanno potuto essere evocate da fonti esterne al Gruppo.

Crédit Agricole sottolinea che, nella diretta continuità della sua storia e della sua cultura cooperativa, i mutamenti della sua organizzazione devono obbedire ad una visione del Gruppo che permetta di assicurare un funzionamento e uno sviluppo più collettivi, nell'interesse di tutte le parti interessate. È in questo spirito che prosegue le sue riflessioni sulla propria organizzazione.

\*

\* \*

## Responsabilità sociale d'impresa (RSI)

Nel momento in cui viene preparata la COP 21, Crédit Agricole S.A. ha annunciato, nel corso della sua Assemblea Generale del 20 maggio 2015, che non avrebbe più finanziato progetti di miniere di carbone o di imprese la cui attività essenziale è l'estrazione di carbone. Subito dopo, Crédit Agricole CIB ha pubblicato le revisioni, orientate in questo senso, delle proprie politiche settoriali relative ai settori del carbone, delle miniere e dei metalli.

Nello stesso senso, il Gruppo prosegue le sue iniziative al servizio dei propri clienti attivamente impegnati nella transizione energetica (efficienza energetica ed energie rinnovabili). Pioniere dal 2012 sul fronte dei *Green Bond*, Crédit Agricole CIB è oggi il n° 2 mondiale del settore, con una quota di mercato del 14%. Il gruppo Crédit Agricole, con il concorso delle Casse regionali, di Crédit Agricole Leasing & Factoring e di Crédit Agricole CIB, è il primo gruppo bancario finanziatore di energie rinnovabili in Francia. Il Gruppo è inoltre un operatore globale di riferimento, con 20 GW installati finanziati a fine 2014 nel mondo, equivalenti al consumo annuale di 10 milioni di famiglie francesi.

Infine, il Gruppo aiuta i propri clienti a limitare i rischi legati alle energie fossili e al carbone, proponendo dei prodotti adeguati. Amundi commercializza dal mese di giugno un'offerta indicizzata "*Low Carbon*" che permette di alleggerire fino al 50% l'impronta CO<sub>2</sub> del portafoglio del cliente. Il Gruppo implementa griglie di analisi ESG (ambiente, sociale, governance) in diverse sue entità. Tali griglie sono già operative in Crédit Agricole CIB e in Amundi.

### Agenda finanziaria

5 novembre 2015	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre 2015
17 febbraio 2016	Pubblicazione dei risultati del quarto trimestre e dell'esercizio 2015
11 maggio 2016	Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2016
19 maggio 2016	Assemblea Generale a Parigi
3 agosto 2016	Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2016
8 novembre 2016	Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre 2016

*Nell'insieme del documento, salvo elementi di solvibilità, i dati del conto economico 2014 sono stati rettificati tenendo conto degli effetti della norma IFRIC 21 sulla contabilizzazione delle tasse dovute.*

#### Avvertenza

Questa presentazione può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono previsioni ai sensi del regolamento europeo n° 809/2004 del 29 aprile 2004 (capitolo 1, articolo 2, § 10). Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati. Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività. Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

#### Norme applicabili e comparabilità

I dati presentati, relativi al periodo di sei mesi conclusosi il 30 giugno 2015, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili in questa data. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

## RISULTATI CONSOLIDATI DI CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
Proventi operativi netti	4.628	+18,1%	8.987	+12,7%
Oneri operativi (escl. SRF)	(2.786)	+4,0%	(5.764)	+3,3%
SRF	-	-	(175)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>1.842</b>	<b>+48,8%</b>	<b>3.048</b>	<b>+27,4%</b>
Costo del rischio	(601)	+12,4%	(1.078)	(4,2%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.241</b>	<b>+76,4%</b>	<b>1.970</b>	<b>+55,3%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	238	ns	714	x9,5
Utili (perdite) su altre attività	3	ns	1	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>1.482</b>	<b>x4,5</b>	<b>2.685</b>	<b>+98,6%</b>
Imposte	(429)	x2,8	(717)	x2,2
Utili (perdite) nette delle attività cessate o in corso di cessione	(1)	ns	(18)	ns
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>1.052</b>	<b>x5,8</b>	<b>1.950</b>	<b>+87,6%</b>
Interessi di minoranza	132	+28,2%	246	+24,1%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>920</b>	<b>x11,9</b>	<b>1.704</b>	<b>x2,0</b>

**Nel secondo trimestre 2015**, i proventi operativi netti si attestano a 4.628 milioni di euro, con un aumento del 18,1% rispetto al secondo trimestre del 2014. Una volta rettificati tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running e delle coperture dei prestiti, essi ammontano a 4.317 milioni di euro. Nel secondo trimestre 2014, una volta rettificati tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, dell'impatto del FVA Day one e della rivalutazione dei titoli della Banca d'Italia, i proventi operativi netti ammontavano a 4.348 milioni di euro.

Gli oneri operativi, pari a -2.786 milioni di euro, crescono del 4,0% fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015. Al netto dell'effetto di cambio, gli oneri operativi delle linee di business aumentano del 2,7%

Il costo del rischio si attesta a 601 milioni di euro e registra nel trimestre due elementi specifici: da un lato, un accantonamento supplementare per controversie dell'importo di 350 milioni di euro e, d'altra parte, l'attivazione per la prima volta delle garanzie Switch, che esercita nel trimestre un impatto positivo in costo del rischio di 173 milioni di euro sui conti di Crédit Agricole S.A. Rettificato di questi due elementi, il costo del rischio presenta un calo del 20,6%, che riflette la sua diminuzione in quasi tutte le linee di business e in particolare in Agos. Sempre rettificato degli elementi specifici, esso si attesta quindi a 39 punti base in rapporto agli impieghi, in dati annualizzati, con un calo di 13 punti base rispetto al secondo trimestre 2014.

I crediti deteriorati<sup>1</sup> si attestano a 15,2 miliardi di euro e rappresentano il 3,6% degli impieghi lordi verso la clientela e gli istituti di credito, contro il 4,0% al 30 giugno 2014. I crediti deteriorati sono coperti da accantonamenti specifici per

<sup>1</sup> Escluse operazioni interne di Crédit Agricole, crediti collegati e operazioni di leasing operativo

il 55,1%. Compresi gli accantonamenti collettivi, il tasso di copertura dei crediti deteriorati è pari al 72,9%, a fronte del 71,1% del 30 giugno 2014.

Il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto è pari a 238 milioni di euro sul trimestre, di cui 230 milioni di euro a titolo di contributo delle Casse regionali, 45 milioni di euro nella divisione Servizi finanziari specializzati, essenzialmente derivanti dalle *joint venture* di finanziamento nel settore auto, e -45 milioni di euro nel Corporate and Investment Banking, risultanti da un lato dalla performance positiva dalla Banca Saudi Fransi per 65 milioni di euro e d'altra parte dalle svalutazioni per 110 milioni di euro in cui si concretizza il deterioramento delle prospettive economiche sottostanti di due partecipazioni, UBAF e Elipso (struttura detentrica di portafogli di crediti immobiliari europei).

In totale, nel secondo trimestre 2015, l'utile netto di Gruppo del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 920 milioni di euro.

Una volta rettificato tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, dell'accantonamento supplementare per controversie e dell'impatto legato all'attivazione dello switch, l'utile del secondo trimestre 2015 è pari a 982 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.062 milioni di euro nel secondo trimestre 2014, rettificato tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, del FVA Day one, della rivalutazione dei titoli della Banca d'Italia e dell'impatto di BES.

**Nel primo semestre 2015**, i proventi operativi netti si attestano a 8.987 milioni di euro, con un aumento del 12,7% rispetto al primo semestre 2014. Rettificati della rivalutazione del debito, del DVA running e delle coperture dei prestiti, essi ammontano a 8.700 milioni di euro. Nel primo semestre 2014, una rettificati tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, dell'impatto del FVA Day one e della rivalutazione dei titoli della Banca d'Italia, i proventi operativi netti ammontavano a 8.357 milioni di euro.

Gli oneri operativi, pari a -5.939 milioni di euro, subiscono l'impatto del primo contributo al Fondo Unico di Risoluzione per -175 milioni di euro nel primo trimestre 2015. Rettificati di tale elemento, gli oneri operativi aumentano del 3,3% tra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015. Al netto dell'effetto di cambio, gli oneri operativi delle linee di business aumentano dell'1,3%.

Il costo del rischio si attesta a 1.078 milioni di euro e registra nel semestre due elementi specifici: da un lato, un accantonamento supplementare per controversie per un importo di 350 milioni di euro e, d'altra parte, l'attivazione per la prima volta delle garanzie Switch, che esercita un impatto positivo in costo del rischio di 173 milioni di euro. Rettificato di questi due elementi, il costo del rischio presenta un calo del 19,8%, che riflette la sua diminuzione in quasi tutte le linee di business e in particolare in Agos. Sempre rettificato degli elementi specifici, esso si attesta nel semestre a 42 punti base in rapporto agli impieghi, in dati annualizzati, con un calo di 13 punti base rispetto al primo semestre 2014.

Al 30 giugno 2015, i crediti deteriorati<sup>1</sup> si attestano a 15,2 miliardi di euro e rappresentano il 3,6% degli impieghi lordi verso la clientela e gli istituti di credito, contro il 4,0% al 30 giugno 2014. I crediti deteriorati sono coperti da accantonamenti specifici per il 55,1%. Compresi gli accantonamenti collettivi, il tasso di copertura dei crediti deteriorati è pari al 72,9%, a fronte del 71,1% del 30 giugno 2014.

Il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto è pari a 714 milioni di euro sul semestre, di cui 593 milioni di euro a titolo di contributo delle Casse regionali, 88 milioni di euro nella divisione Servizi finanziari specializzati, essenzialmente derivanti dalle *joint venture* di finanziamento nel settore auto, e 19 milioni di euro nel Corporate and Investment Banking, risultanti da un lato dalla performance positiva dalla Banca Saudi Fransi per 127 milioni di euro e d'altra parte dalle svalutazioni per 110 milioni di euro in cui si concretizza il deterioramento delle prospettive economiche sottostanti di due partecipazioni, UBAF e Elipso (struttura detentrica di portafogli di crediti immobiliari europei).

---

<sup>1</sup> Escluse operazioni interne di Crédit Agricole, crediti collegati e operazioni di leasing operativo

In totale, nel primo semestre 2015, l'utile netto di Gruppo del Gruppo Crédit Agricole si attesta a 1.704 milioni di euro. Una volta rettificato tenendo conto della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, del contributo al Fondo Unico di Risoluzione, dell'accantonamento supplementare per controversie e dell'impatto legato all'attivazione dello switch, l'utile è pari a 1.963 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.812 milioni di euro nel primo semestre 2014, rettificato della rivalutazione del debito, del DVA running, delle coperture di prestiti, del FVA Day one, della rivalutazione dei titoli della Banca d'Italia e dell'impatto di BES.

## **SOLVIBILITÀ**

A fine giugno 2015, la solidità finanziaria di Crédit Agricole S.A. è confermata dal suo CET1 ratio 3 fully loaded, che si attesta al 10,2%, stabile rispetto al 31 marzo 2015.

Il trimestre è caratterizzato dall'attivazione delle garanzie Switch. L'obiettivo di tali garanzie è di soddisfare i requisiti prudenziali legati alla detenzione delle partecipazioni di Crédit Agricole S.A. nelle Casse regionali (CCI/CCA) e in Crédit Agricole Assurances (CAA), per un valore consolidato coperto di 23,9 miliardi di euro. Le garanzie Switch sono attivate quando, in un trimestre dato, viene constatato un calo del valore della partecipazione consolidata nelle Casse regionali e in Crédit Agricole Assurances. L'attivazione delle garanzie Switch nel secondo trimestre 2015 è legato al calo delle riserve AFS, essenzialmente per CAA, in un contesto di rialzo estremamente rapido dei tassi di interesse sovrani e di ribasso delle azioni (-761 milioni di euro), ribasso non totalmente compensato dai risultati positivi delle Casse regionali e di CAA (+554 milioni di euro). L'attivazione dello Switch si traduce in un accantonamento nel costo del rischio per 173 milioni di euro nei conti delle Casse regionali. In maniera simmetrica, Crédit Agricole S.A. contabilizza proventi dello stesso importo nel costo del rischio del Corporate Centre. In totale, nel secondo trimestre 2015, Crédit Agricole S.A. registra un profitto di 80 milioni di euro in utile netto di Gruppo. In base alla clausola di "ritorno a miglior fortuna", qualsiasi ulteriore rialzo del valore consolidato globale beneficerà alle Casse regionali, fin quando il valore consolidato non abbia ritrovato il valore precedente il ribasso.

Sul trimestre, Crédit Agricole S.A. dimostra la sua significativa e ricorrente capacità di generazione di capitale, con un rafforzamento del ratio CET1 legato al risultato attribuibile del trimestre, esclusa l'attivazione dello Switch (+24 punti base). L'attivazione dello Switch aggiunge 3 punti base al ratio CET1, mentre la distribuzione è stimata a -7 punti base, con un'ipotesi di distribuzione del 50% del risultato e opzione per il pagamento del dividendo in azioni al 100% per l'azionista di maggioranza. Il capitale è infine rafforzato dalla contabilizzazione del pagamento in azioni del dividendo sul risultato 2014 (per la parte esterna) che rappresenta 8 punti base di ratio CET1. Viceversa, il ratio subisce il forte impatto congiunturale del rialzo dei tassi, con un calo delle plusvalenze latenti AFS che riduce il ratio di -25 punti base, fra cui 15 legati al portafoglio assicurazioni. Tramite il meccanismo Switch, il calo delle plusvalenze latenti delle assicurazioni è coperto dai risultati di CAA e delle Casse regionali e dall'attivazione dello Switch (80 milioni di euro di impatto sull'utile netto di Gruppo). Lo stock di plusvalenze latenti AFS è quindi ridotto a circa 95 punti base nel ratio CET1 al 30 giugno 2015. Infine, nel secondo trimestre 2015, gli impieghi ponderati sono stati contenuti, con un calo organico degli impieghi ponderati delle linee di business per 1,2 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2015, il ratio globale "phased in" è pari al 19,2%, ed è in calo sul trimestre a causa del rimborso di titoli Tier 1 e Tier 2 per 2,3 miliardi di euro.

Il leverage di ratio Crédit Agricole S.A. si attesta al 4,4%<sup>1</sup> vs 4,2% a fine 2014 secondo l'Atto Delegato adottato dalla Commissione europea.

Al 30 giugno 2015, il ratio conglomerato si attesta al 236%.

---

<sup>1</sup> Salvo autorizzazione della BCE, con un impatto di +100 punti base per la non ponderazione delle operazioni infragruppo

## LIQUIDITÀ

A fine giugno 2015, il bilancio cash del gruppo Crédit Agricole ammonta a 1.041 miliardi di euro, a fronte di 1.042 miliardi di euro a fine marzo 2015 e di 1.021 miliardi di euro a fine giugno 2014.

L'eccedenza di risorse stabili su impieghi stabili è pari a 103 miliardi di euro al 30 giugno 2015, contro 104 miliardi di euro al 31 marzo 2015 e 71 miliardi di euro al 30 giugno 2014. Tale dato resta quindi stabile da un trimestre all'altro nel 2015 e aumenta di 32 miliardi di euro tra il 30 giugno 2014 e il 30 giugno 2015.

Al 30 giugno 2015, le riserve di liquidità comprensive delle plusvalenze e delle svalutazioni legate al portafoglio di titoli ammontano a 247 miliardi di euro e coprono il 213% dell'indebitamento lordo a breve termine, contro il 218% al 31 marzo 2015 e il 176% al 30 giugno 2014. I titoli HQLA dopo plusvalenze e svalutazioni rappresentano il 156% del debito a breve termine non reinvestito presso Banche Centrali. A fine giugno 2015, il ratio LCR del Gruppo e quello di Crédit Agricole S.A. sono superiori al 110%.

Nel corso del primo semestre 2015, i principali emittenti del gruppo Crédit Agricole hanno realizzato emissioni di debito senior e Tier 2, sul mercato e nelle reti, per 18,8 miliardi di euro. Per parte sua, Crédit Agricole S.A. ha raccolto nel periodo l'equivalente di 4,3 miliardi di euro di debito senior (in EUR, USD, JPY e CHF) e di 3,7 miliardi di euro di Tier 2 (in EUR, USD e JPY). Al 30 giugno 2015, Crédit Agricole S.A. aveva realizzato l'80% del suo programma di finanziamento a medio e lungo termine sui mercati (senior e subordinato) di 10 miliardi di euro (escludendo le reti).

## RISULTATI PER DIVISIONE

### 1. DIVISIONE BANCA DI PROSSIMITÀ IN FRANCIA

#### 1.1. CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

<i>(in milioni di euro)</i>	T2-15	Variazione T2/T2*	S1-15	Variazione S1/S1*
<b>Utile netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (a circa il 25%)</b>	<b>223</b>	<b>+4,2%</b>	<b>421</b>	<b>0,0%</b>
Variazione di quota parte nelle riserve	7	+89,0%	172	+12,9%
<b>Quota parte degli utili delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>230</b>	<b>+5,6%</b>	<b>593</b>	<b>+3,3%</b>

\* Esclusa l'attivazione dello Switch

Nel secondo trimestre 2015, le Casse regionali hanno continuato ad applicare la propria strategia di sviluppo equilibrato in tutti i loro settori di attività.

La raccolta continua a progredire, con un aumento globale del 2,6% degli attivi su un anno, attestandosi a 610 miliardi di euro a fine giugno 2015. Tale crescita è sostenuta sia dalla raccolta diretta (360 miliardi di euro di attivi a fine giugno 2015, ossia +3,9% in un anno), sia dalla raccolta indiretta (250 miliardi di euro di attivi, ossia +0,9% in un anno). L'aumento degli attivi della raccolta diretta proviene soprattutto dai depositi a vista (+13,2% in un anno) che beneficiano delle scadenze dei conti e depositi a termine (attivi -7,4% in un anno) e delle sostituzioni in corso di titoli mobiliari. Il PEL (piano di risparmio regolamentato finalizzato all'acquisto immobiliare) conferma inoltre la sua notevole attrattiva per i risparmiatori francesi (attivi in crescita di +8,5% su dodici mesi). Contemporaneamente, la raccolta indiretta continua ad essere sostenuta dall'assicurazione vita, i cui attivi crescono del 4,0% tra fine giugno 2014 e fine giugno 2015.

Gli impieghi registrano un incremento dell'1,6% rispetto al 30 giugno 2014, attestandosi a 406 miliardi di euro al 30 giugno 2015. La crescita è trainata dai mutui (+3,0%) mentre si osserva una ripresa del credito al consumo (aumento del 2,2% degli attivi su un anno).

Il rapporto prestiti/raccolta si attesta al 114% a fine giugno 2015, ad un livello stabile rispetto a fine giugno 2014.

**Nel secondo trimestre 2015**, i proventi operativi netti delle Casse regionali (rettificati delle operazioni infragruppo) si attestano a 3.513 milioni di euro (+1,9% rispetto al secondo trimestre 2014), ed includono in particolare degli accantonamenti per libretti e conti PEL/CEL per -42 milioni di euro (contro -16 milioni di euro nel secondo trimestre 2014). Le commissioni registrano una decisa progressione (+4,7%<sup>1</sup> fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015), sostenuta dal dinamismo dell'assicurazione vita (commissioni assicurative in aumento del 5,4% in un anno) e dai servizi bancari (+5,1%<sup>1</sup>). Il margine di interesse è in aumento dell'1,4%<sup>1</sup> escludendo il risparmio regolamentato, fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015. Tale progressione è sostenuta dai dividendi ricevuti dalle filiali e dal livello molto elevato delle indennità di rimborso anticipato (aumento di 73 milioni di euro fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015).

Gli oneri sono stabili rispetto al secondo trimestre 2013 (+0,4%).

Nel secondo trimestre 2015, il costo del rischio delle Casse regionali è pari a 366 milioni di euro. Tale costo del rischio include in particolare un accantonamento di 173 milioni di euro relativi all'attivazione del meccanismo di

<sup>1</sup> Proforma il trasferimento di profitti e perdite su operazioni di compravendita di valute da margine netto di interesse a commissioni (circa 25 milioni di euro l'anno)

garanzia Switch. In effetti, il calo registrato nel secondo trimestre 2015 del valore globale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di Crédit Agricole S.A. nelle Casse regionali (CCI/CCA) e in Crédit Agricole Assurances, ha attivato una richiesta di garanzia da parte di Crédit Agricole S.A., conformemente alle disposizioni del contratto. Escludendo l'attivazione delle garanzie Switch, il costo del rischio continua a migliorare, registrando un calo del 2,9% in un anno e attestandosi a 19 punti base in rapporto agli impieghi. Il tasso di crediti deteriorati a fine giugno 2015 è in lieve calo rispetto a fine dicembre 2014, al 2,5%, mentre il tasso di copertura, compresi gli accantonamenti collettivi, resta superiore al 100%.

Il risultato della gestione operativa si attesta a 1.257 milioni di euro per il secondo trimestre 2015, in aumento del 4,7% rispetto al secondo trimestre 2014, esclusa l'attivazione dello Switch.

In totale, il contributo delle Casse regionali all'utile netto di Gruppo di Crédit Agricole S.A. si attesta a 230 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, con un aumento del 5,6% su un anno, esclusa l'attivazione dello Switch.

**Nel primo semestre 2015**, i proventi operativi netti delle Casse regionali (rettificati delle operazioni infragrupo) si attestano a 6.985 milioni di euro, con un livello quasi stabile rispetto al primo semestre 2014 (-0,2%), ed includono in particolare accantonamenti per libretti e conti PEL/CEL per -181 milioni di euro (contro -1 milione di euro nel primo semestre 2014). Le commissioni registrano un notevole incremento (+6,3%<sup>1</sup> fra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015), sostenute dal dinamismo dell'assicurazione vita (commissioni assicurative +10,1% nel semestre, trainate dall'aggiustamento annuale della condivisione delle commissioni effettuato all'inizio dell'anno) e dai servizi bancari (+6,1%<sup>1</sup>). Il margine di interesse resta penalizzato dal costo della raccolta regolamentata ma beneficia del livello delle indennità di rimborso anticipato (aumento di 110 milioni di euro fra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015) e del buon livello dei dividendi percepiti dalle filiali. Il margine di interesse resta quasi stabile tra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015 (-0,8%<sup>1</sup> escludendo il risparmio regolamentato).

Escluso l'impatto del SRF, pari a -46 milioni di euro nel primo semestre 2015, gli oneri restano stabili rispetto al primo semestre 2014 (+0,1%), .

Nel primo semestre 2015, il costo del rischio delle Casse regionali è pari a 562 milioni di euro e include in particolare un accantonamento di 173 milioni di euro relativi all'attivazione del meccanismo di garanzia Switch. In effetti, il calo registrato nel secondo trimestre 2015 del valore globale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di Crédit Agricole S.A. nelle Casse regionali (CCI/CCA) e in Crédit Agricole Assurances, ha attivato una richiesta di garanzia da parte di Crédit Agricole S.A., conformemente alle disposizioni del contratto. Escludendo l'attivazione delle garanzie Switch, il costo del rischio continua a migliorare, registrando un calo del 23,2% in un anno, pari a una diminuzione di 7 punti base in rapporto agli impieghi. Per il primo semestre 2015, il costo del rischio in rapporto agli impieghi si attesta quindi 20 punti base. Il tasso di crediti deteriorati è in lieve calo rispetto a fine dicembre 2014, al 2,5%, mentre il tasso di copertura, compresi gli accantonamenti collettivi, resta superiore al 100%.

Il risultato della gestione operativa al netto del SRF si attesta a 2.530 milioni di euro per il primo semestre 2015, in aumento del 3,9% rispetto al primo semestre 2014, esclusa l'attivazione dello Switch.

In totale, il contributo delle Casse regionali all'utile netto di Gruppo di Crédit Agricole S.A. si attesta a 593 milioni di euro nel primo semestre 2015, in aumento del 3,3% su un anno, esclusa l'attivazione dello Switch. Per memoria, il primo semestre di ogni esercizio contabilizza la variazione di quota parte nelle riserve delle Casse regionali, che ammonta a 172 milioni di euro nel primo semestre 2015 (in aumento su base annua del 12,9% rispetto al primo semestre 2014).

---

<sup>1</sup> Proforma il trasferimento di profitti e perdite su operazioni di compravendita di valute da margine netto di interesse a commissioni (circa 25 milioni di euro l'anno)

## 1.2. – LCL

Dal secondo trimestre 2015, il perimetro LCL comprende l'entità Banque Française Commerciale Antilles Guyane (BFCAG), sia in termini di attività (risorse clientela e crediti) che di risultati (sei mesi di risultati provenienti dalla BFCAG sono stati contabilizzati in LCL nel secondo trimestre 2015).

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2*	S1-15	Variazione S1/S1*
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>944</b>	<b>(1,4%)</b>	<b>1.866</b>	<b>(2,5%)</b>
Oneri operativi escl. SRF, piano di trasformazione e BFCAG	(608)	(2,1%)	(1.252)	(1,5%)
Impatto SRF	-	-	(12)	-
Impatto piano di trasformazione	(11)	+32,6%	(19)	+55,3%
Impatto BFCAG	(19)	-	(19)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>306</b>	<b>(0,7%)</b>	<b>564</b>	<b>(7,7%)</b>
Costo del rischio	(16)	(71,5%)	(64)	(49,1%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>290</b>	<b>+15,0%</b>	<b>500</b>	<b>+3,1%</b>
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>289</b>	<b>+14,7%</b>	<b>499</b>	<b>+2,9%</b>
Imposte	(107)	+19,4%	(185)	+6,6%
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>182</b>	<b>+12,0%</b>	<b>314</b>	<b>+0,8%</b>
Interessi di minoranza	10	+12,5%	16	+1,3%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>172</b>	<b>+13,6%</b>	<b>298</b>	<b>+1,5%</b>

\*Variazioni escluso BFCAG

Il secondo trimestre 2015 si iscrive nella continuità dei trimestri precedenti, confermando il dinamismo della raccolta, la crescita sostenuta degli impieghi e il contenimento del costo del rischio.

A fine giugno 2015, le risorse clientela registrano un aumento del 4,2% su un anno, attestandosi a 172,1 miliardi di euro. Tale progressione è trainata per l'essenziale dalla raccolta diretta (attivi in aumento del 5,4% in un anno) e più in particolare dall'incremento sensibile dei depositi a vista (+13,2% sullo stesso periodo). Gli attivi della raccolta indiretta aumentano contemporaneamente del 2,9% su dodici mesi, sempre sostenuti da una raccolta dinamica sull'assicurazione vita (+4,3% su un anno).

I crediti in essere ammontano 94,1 miliardi di euro a fine giugno 2015, con un incremento del 4,8% su un anno. L'aumento resta sostenuto dai mutui, la cui crescita raggiunge +6,7% in un anno, a 60,8 miliardi di euro. Contemporaneamente, va sottolineata la ripresa dell'attività nel segmento small business, per 5 trimestri consecutivi, che si traduce in un aumento del 5,7% degli impieghi in un anno. Nello stesso periodo, gli impieghi per il credito al consumo evidenziano una crescita del 2,5%, attestandosi a 6,7 miliardi di euro al 30 giugno 2015.

Il rapporto prestiti/raccolta si attesta al 111% ed è quasi stabile rispetto a marzo 2015 (110%).

Nel secondo trimestre 2015, i proventi operativi netti di LCL, escluso BFCAG, sono stabili e registrano l'assenza del dividendo "Crédit Logement" (+0,6% in un anno). Il margine d'interesse continua a subire il peso dei tassi del risparmio regolamentato, per circa -45 milioni di euro in un anno ed è, contemporaneamente, sempre ampiamente sostenuto dalle indennità sulle rinegoziazioni dei crediti. I margini sulla produzione restano a un buon livello: LCL è stata infatti in particolare la prima banca francese ad aumentare i tassi dei mutui senza un impatto sulla crescita dei volumi. Da sottolineare, nel trimestre, l'assenza di dividendo "Crédit Logement", che ammontava a 12 milioni di euro

nel secondo trimestre 2014. Infine, l'effetto "risparmio regolamentato" si traduce in una ripresa di valore di +9 milioni di euro nel trimestre, a fronte di un accantonamento di 2 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

Gli oneri, escluso il piano di trasformazione e l'integrazione di BFCAG, diminuiscono del 2,1% nel secondo trimestre 2015 rispetto al secondo trimestre 2014. Pari a 11 milioni di euro, gli oneri legati al piano di trasformazione aumentano di quasi un terzo in un anno, a riflesso dell'incremento dei costi previsti per il progetto, mentre l'integrazione, per i due trimestri del 2015, degli oneri relativi alla BFCAG pesa su questo trimestre per 19 milioni di euro. Nel secondo trimestre 2015, il rapporto di cost/income di LCL, escludendo BFCAG e il piano di trasformazione, migliora di 0,6 punti percentuali in dodici mesi, per attestarsi al 65,9%.

Pari a 16 milioni di euro (in calo del 71,5% in un anno, al netto di BFCAG), ossia sei punti base in rapporto agli impieghi, il costo del rischio del secondo trimestre 2015 si attesta a un livello eccezionalmente basso, a riflesso di un livello di rischio contenuto da ormai da vari trimestri, ma anche di un recupero su un dossier giuridico nel corso del secondo trimestre 2015. Il tasso di crediti deteriorati continua a diminuire, attestandosi al 2,2% a fine giugno 2015. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati (compresi gli accantonamenti collettivi) raggiunge il 72,1%.

In totale, l'utile netto di Gruppo è pari per il secondo trimestre 2015 a 172 milioni di euro, con un incremento del 13,6% rispetto al secondo trimestre 2014, escluso BFCAG.

## 2. DIVISIONE BANCA DI PROSSIMITÀ INTERNAZIONALE

La divisione registra un **utile netto di Gruppo** di 91 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, contro una perdita di 602 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>693</b>	<b>+3,8%</b>	<b>1.337</b>	<b>(1,6%)</b>
Oneri operativi (escl. SRF)	(365)	+2,3%	(740)	(0,1%)
SRF	-	-	(8)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>328</b>	<b>+5,6%</b>	<b>589</b>	<b>(4,7%)</b>
Costo del rischio	(149)	+6,0%	(298)	(25,4%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>179</b>	<b>+5,2%</b>	<b>291</b>	<b>+33,2%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2	ns	3	ns
Utili (perdite) su altre attività	-	ns	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>181</b>	<b>ns</b>	<b>294</b>	<b>ns</b>
Imposte	(57)	+20,4%	(103)	+59,1%
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione	(1)	ns	(17)	ns
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>123</b>	<b>ns</b>	<b>174</b>	<b>ns</b>
Interessi di minoranza	32	+34,7%	56	+53,7%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>91</b>	<b>ns</b>	<b>118</b>	<b>ns</b>

**In Italia**, l'attività commerciale di Cariparma nel secondo trimestre 2015 resta sostenuta. La raccolta totale si attesta a 94,7 miliardi di euro al 30 giugno 2015, con un aumento dello 5,4% rispetto al 30 giugno 2014. Tale aumento è il risultato in parte dell'intensificazione delle attività di *cross-selling* fra le varie entità italiane del Gruppo: la raccolta

indiretta aumenta del 9,4% in un anno, sostenuta dall'incremento di 4,2 miliardi di euro dell'assicurazione vita e dei fondi comuni rispetto al 30 giugno 2014 (+20,3%). La raccolta diretta presso la clientela resta stabile, a vantaggio del risparmio gestito, in un contesto di tassi bassi. Al 30 giugno 2015, gli impieghi si attestano a 34,0 miliardi di euro, con un incremento del 2,3% rispetto al 30 giugno 2014, trainati da una progressione del 6,4% dei mutui immobiliari e da una ripresa del credito alle imprese, che cresce del 3,6%.

**Nel secondo trimestre 2015**, i proventi operativi netti aumentano del 7,9% rispetto al secondo trimestre 2014, per attestarsi a 449 milioni di euro. Tale aumento è sostenuto sia dalla crescita delle commissioni (+14,3%), trainate dal dinamismo delle attività di raccolta indiretta, sia dall'incremento del margine di interesse (+1,2%).

Gli oneri operativi crescono dell'1,4% fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015. Il rapporto di cost/income migliora di 3,2 punti fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015, attestandosi a 52,5%, grazie ad una buona performance dei proventi operativi netti e all'efficace contenimento dei costi.

Nel secondo trimestre 2015, il costo del rischio si attesta a 99 milioni di euro, con un calo del 3,4% rispetto al secondo trimestre 2014, grazie al miglioramento dei fondamentali in Italia e ai processi di monitoraggio del rischio implementati da Cariparma. Il rapporto crediti deteriorati/impieghi si attesta al 13,2%, con un tasso di copertura (compresi gli accantonamenti collettivi) del 45,1%, in aumento sul trimestre.

Nel secondo trimestre 2015, l'utile netto di Gruppo di Cariparma si attesta a 54 milioni di euro, a fronte di 41 milioni di euro nel secondo trimestre 2014. Secondo il perimetro locale, l'utile netto di Gruppo Cariparma per il trimestre ammonta a 87 milioni di euro.

**Nel primo semestre 2015**, i proventi operativi netti aumentano del 7,1%<sup>1</sup> rispetto al primo semestre 2014, per attestarsi a 867 milioni di euro. Tale aumento è sostenuto sia dalla crescita delle commissioni (+11,6%), trainate dal dinamismo delle attività di raccolta indiretta, sia dall'incremento del margine netto di interesse (+1,7%).

Gli oneri operativi escluso SRF restano quasi stabili (aumento dello 0,5%) fra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015. Il rapporto di cost/income migliora di 4,1 punti fra il primo semestre 2014 e il primo semestre 2015, attestandosi al 53,0%<sup>1</sup>, grazie ad una buona performance dei proventi operativi netti e all'efficace contenimento dei costi.

Nel primo semestre 2015, il costo del rischio si attesta a 198 milioni di euro, con un calo del 5,8%<sup>1</sup> rispetto al primo semestre 2014, grazie al miglioramento dei fondamentali in Italia e ai processi di monitoraggio del rischio implementati da Cariparma. A fine giugno 2015, il rapporto crediti deteriorati/impieghi si attesta al 13,2%, con un tasso di copertura (compresi gli accantonamenti collettivi) del 45,1%, in aumento sul semestre.

Nel primo semestre 2015, l'utile netto di Gruppo di Cariparma si attesta a 93 milioni di euro, a fronte di 49 milioni di euro nel primo semestre 2014 (+44,5%<sup>1</sup>). Secondo il perimetro locale, l'utile netto di Gruppo Cariparma per il semestre ammonta a 141 milioni di euro.

**Le altre banche di prossimità internazionali** evidenziano una dinamica attività commerciale. La raccolta totale si attesta a 13,0 miliardi di euro al 30 giugno 2015, con un aumento dell'11,2% rispetto al 30 giugno 2014. La raccolta diretta è pari a 11,4 miliardi di euro, con un aumento del 9,2% rispetto al 30 giugno 2014. La raccolta indiretta è particolarmente dinamica, con una crescita del 28,2% che porta gli attivi a quota 1,6 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2015, gli impieghi si attestano a 10,3 miliardi di euro, con un aumento del 5,0% grazie alla dinamica positiva registrata in Polonia e in Egitto.

Al 30 giugno 2015, l'eccedenza globale di raccolta diretta è pari a 1,8 miliardi di euro, grazie alle eccedenze di raccolta in Egitto, Marocco e Ucraina. Il deficit di raccolta in Polonia è limitato.

---

<sup>1</sup>Esclusa l'integrazione degli elementi contabilizzati da Cariparma nei propri conti locali al 31/12/2013 e da Crédit Agricole S.A. nel primo trimestre 2014 (+80 milioni di euro in proventi operativi netti, di cui +92 milioni di euro di rivalutazione dei titoli della Banca d'Italia, e -109 milioni di euro di costo del rischio), nonché la fiscalità relativa a tali scritture

**Nel secondo trimestre 2015**, l'utile netto di Gruppo è pari a 37 milioni di euro. Tale risultato è trainato dal raddoppio in un anno del contributo dell'Egitto, pari a 16 milioni di euro, che evidenzia una buona performance commerciale, e dal contributo stabile della Polonia, pari a 15 milioni di euro, nonostante l'impatto sui ricavi derivante dal calo dei tassi. CA Ucraina conserva un utile netto di Gruppo positivo, pari a 4 milioni di euro, nonostante l'effetto del difficile contesto locale sul costo del rischio. Crédit du Maroc continua ad offrire un contributo positivo ai risultati del Gruppo, nonostante un aumento del costo del rischio su alcuni dossier imprese.

Per memoria, nel secondo trimestre 2014, la divisione aveva registrato l'impatto netto di BES, valutata con il metodo del patrimonio netto, per -708 milioni di euro.

**Nel primo semestre 2015**, l'utile netto di Gruppo si attesta a 25 milioni di euro (41 milioni di euro escludendo il passaggio di Crédit Agricole Albania in IFRS 5). I proventi operativi netti, pari a 470 milioni di euro, sono stabili rispetto al primo semestre 2014, trainati in particolare dal dinamismo commerciale dell'Egitto. Gli oneri operativi restano contenuti, con un rapporto di cost/income pari al 59,9% nel primo semestre 2015. Il costo del rischio, pari a 100 milioni di euro, è in aumento del 23,7% rispetto al primo semestre 2014. Pur subendo gli effetti della situazione in Marocco e in Ucraina, il costo del rischio resta allo stesso livello del secondo semestre 2014. In termini di entità, l'Egitto si conferma molto dinamico, con un contributo in forte aumento, pari a 30 milioni di euro. Il contributo di Crédit Agricole Polonia, pari a 20 milioni di euro rispetto al primo semestre 2014, è in calo a causa della contabilizzazione nel semestre di nuove tasse e dell'impatto sui ricavi della diminuzione dei tassi. L'utile netto di Gruppo dell'Ucraina resta positivo, nonostante l'impatto del difficile contesto locale sul costo del rischio. L'utile netto di Gruppo di Crédit du Maroc resta positivo ma subisce un calo, a causa dell'aumento del costo del rischio su alcuni dossier imprese.

### 3. DIVISIONE GESTIONE DEL RISPARMIO E ASSICURAZIONE

La divisione Gestione del risparmio e Assicurazione comprende l'Asset Management, le Assicurazioni, il Private Banking e i Servizi finanziari agli investitori istituzionali.

Al 30 giugno 2015, le masse gestite dalla divisione aumentano di 92,8 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2014, con una raccolta netta per l'insieme delle linee di business di 53,0 miliardi di euro di cui 46,6 miliardi per Amundi, 3,8 miliardi per l'assicurazione vita e 2,6 miliardi di euro per il Private Banking. Oltre alle buone performance commerciali, la divisione registra un effetto di mercato e di cambio positivo di 34,5 miliardi di euro e un effetto di perimetro di 5,3 miliardi di euro nell'asset management. Al 30 giugno 2015, le masse globali ammontano quindi a 1.361 miliardi di euro, con un aumento del 7,3% sul semestre. L'utile netto di Gruppo della divisione si attesta a quota 859 milioni di euro nel primo semestre 2015, di cui 457 milioni di euro per il secondo trimestre 2015, con un incremento del 16,7% rispetto al secondo trimestre 2014.

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
Proventi operativi netti	1.442	+12,5%	2.873	+11,3%
Oneri operativi	(682)	+9,8%	(1.428)	+8,8%
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>760</b>	<b>+15,1%</b>	<b>1.445</b>	<b>+13,9%</b>
Costo del rischio	(14)	(65,0%)	(22)	(50,2%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>746</b>	<b>+20,2%</b>	<b>1.423</b>	<b>+16,2%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	6	x2	12	+62,3%
Utili (perdite) su altre attività	10	+59,7%	7	+12,9%
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>762</b>	<b>+21,1%</b>	<b>1.442</b>	<b>+16,5%</b>
Imposte	(266)	+29,9%	(508)	+21,8%
Utili (perdite) nette delle attività cessate	1	-	1	-
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>497</b>	<b>+17,0%</b>	<b>935</b>	<b>+13,9%</b>
Interessi di minoranza	40	+20,1%	76	+11,9%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>457</b>	<b>+16,7%</b>	<b>859</b>	<b>+14,1%</b>

Nel settore dell'**asset management**, le masse gestite da Amundi sono pari a 954 miliardi di euro. La raccolta del secondo trimestre ammonta a 22,6 miliardi di euro. Sui primi sei mesi del 2015, essa ammonta a 46,6 miliardi di euro ed è realizzata per metà sui mercati internazionali, principalmente in Europa e in Asia. La raccolta è realizzata per oltre la metà su attivi a lungo termine (per 27,6 miliardi di euro), principalmente nella gestione obbligazionaria, nella gestione diversificata e negli ETF, e per la parte restante nella tesoreria (per 19,0 miliardi di euro). L'attività è peraltro trainata da tutti i segmenti di clientela. La clientela retail è particolarmente dinamica, con una raccolta di +24,7 miliardi di euro, confermando la tendenza positiva nelle reti francesi. L'effetto di mercato e di cambio sul semestre è pari a +24,6 miliardi di euro e porta le masse gestite a 954,0 miliardi di euro a fine giugno 2015, con un incremento dell'8,7% rispetto al 31 dicembre 2014 e del 14,4% su un anno.

Nel secondo trimestre 2015, i risultati di Amundi hanno registrato un netto incremento. L'utile netto è pari a 144 milioni di euro, mentre l'utile netto di Gruppo ammonta a 113 milioni di euro. Per i primi sei mesi del 2015, esso ammonta a 211 milioni di euro, con un incremento del 28,1% rispetto al 2014. Nel secondo trimestre 2015, i proventi operativi netti sono in aumento del 13,4% rispetto al secondo trimestre 2014, mentre crescono sul semestre del 15,2%. Tale incremento è attribuibile alla crescita delle masse, accompagnata dal buon livello del margine. Nel secondo trimestre 2015, gli oneri operativi sono in aumento del 14,8%. Tale aumento è ridotto al 10,9% a perimetro costante e al netto dell'effetto di cambio. Nel primo semestre 2015, gli oneri operativi sono in aumento dell'11,1%. Tale aumento è ridotto al 7,9% a perimetro costante e al netto dell'effetto di cambio. Questa progressione riflette in

particolare il rafforzamento sul piano internazionale. Complessivamente, il rapporto di cost/income è sempre molto competitivo, con il 53,4%, e migliora di 1,8 punti rispetto al primo semestre 2014.

Per quanto riguarda i Servizi finanziari agli investitori istituzionali, **CACEIS** ha proseguito i suoi sforzi commerciali, che permettono agli attivi in custodia di continuare la propria progressione e attestarsi a 2.412 miliardi di euro, con un incremento del 2,6% rispetto a fine giugno 2014. Il positivo sviluppo commerciale permette agli attivi amministrati di raggiungere quota 1.467 miliardi di euro, con un incremento del 10,1% su un anno.

L'utile netto di Gruppo del trimestre si attesta quindi a 26 milioni di euro, e a 41 milioni di euro per il semestre, con aumenti rispettivi del 29,8% e del 12,3%. Esso beneficia direttamente dell'aumento dei ricavi negli stessi periodi, rispettivamente per il 3,6% e il 5,6%.

Le masse gestite dall'attività di **Private Banking** del Gruppo crescono del 6,9% rispetto al 31 dicembre 2014, per attestarsi a 151,2 miliardi di euro al 30 giugno 2015, grazie in particolare ad una raccolta netta di 2,6 miliardi di euro nel primo semestre 2015.

L'utile netto di Gruppo del secondo trimestre 2015 si attesta a 21 milioni di euro contro 5 milioni di euro nel secondo trimestre 2014, risultato su cui pesavano accantonamenti a carattere giuridico. Per il primo semestre 2015, tale utile è pari a 46 milioni di euro, con un aumento del 63,8% rispetto al primo semestre 2014.

Il canale **Assicurazioni** evidenzia un volume di affari di 7,8 miliardi di euro nel secondo trimestre 2015 e di 16,6 miliardi di euro nel primo semestre 2015. Sui primi sei mesi del 2015, la raccolta netta della divisione nel comparto risparmio/previdenza e protezione della persona si è attestata a 4,5 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi di euro in Francia.

Il polo risparmio/previdenza continua a dar prova di un buon dinamismo. Il volume di affari è pari a 6,3 miliardi di euro, contro 5,7 miliardi di euro nel secondo trimestre 2014, con una progressione del 10,1%. Gli attivi gestiti si attestano a 255,5 miliardi di euro a fine giugno 2015, con una progressione del 5,6% su un anno. La quota degli attivi in euro ammonta a 205,6 miliardi di euro, con una progressione del 4,6% su un anno, mentre gli attivi in unità di conto sono pari a 49,9 miliardi di euro e aumentano del 9,7% sullo stesso periodo. La quota delle unità di conto sale al 27% nella raccolta e al 19,5% nello stock, con un aumento di 0,7 punti su un anno.

Nel secondo trimestre 2015, il polo protezione della persona/salute/assicurazione sui crediti vede il volume di affari crescere del 2,0% rispetto al secondo trimestre 2014, per attestarsi a 881 milioni di euro. Il polo beneficia in particolare delle buone performance dei mutui in Francia e in Italia. Il trimestre è caratterizzato anche dal lancio delle assicurazioni collettive (salute e protezione della persona) rivolte alle imprese e dell'offerta collettiva protezione della persona nel segmento degli small business.

La protezione danni registra sempre un'intensa progressione, con un aumento del nuovo business sia sul mercato degli individui e famiglie che su quello degli agricoltori e degli small business. Il suo volume di affari si attesta nel secondo trimestre 2015 a 570 milioni di euro, con un aumento del 4,9% rispetto al secondo trimestre 2014. Il combined ratio, definito come il rapporto "sinistralità + spese generali/premi", al netto di riassicurazione, resta sotto controllo. Esso è pari al 95,9% sul perimetro Pacifica.

Nel secondo trimestre 2015, l'utile netto di Gruppo della linea di business Assicurazione è pari a 297 milioni di euro, con un incremento dell'8,5% rispetto al secondo trimestre 2014. Nel primo semestre 2015, l'utile netto di Gruppo della linea di business Assicurazione è pari a 561 milioni di euro, con un incremento del 7,1% rispetto al primo semestre 2014.

#### 4. DIVISIONE SERVIZI FINANZIARI SPECIALIZZATI

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>665</b>	<b>(1,7%)</b>	<b>1.311</b>	<b>(3,8%)</b>
Oneri operativi (escl. SRF)	(320)	0,2%	(669)	(1,8%)
Impatto SRF	-	-	(17)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>345</b>	<b>(3,5%)</b>	<b>625</b>	<b>(8,4%)</b>
Costo del rischio	(183)	(29,9%)	(388)	(28,6%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>162</b>	<b>+68,0%</b>	<b>237</b>	<b>+70,3%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	45	20,7%	88	28,7%
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>207</b>	<b>+54,8%</b>	<b>325</b>	<b>+57,0%</b>
Imposte	(55)	x 2,2	(90)	x 2,2
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione			(1)	ns
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>152</b>	<b>+62,3%</b>	<b>234</b>	<b>+49,2%</b>
Interessi di minoranza	27	x 3,6	41	x 4,1
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>125</b>	<b>+45,2%</b>	<b>193</b>	<b>+31,6%</b>

La divisione **Servizi finanziari specializzati** comprende il Credito al consumo proposto da Crédit Agricole Consumer Finance in Francia e attraverso le sue filiali o partnership all'estero, e le attività di factoring e leasing di Crédit Agricole Leasing & Factoring.

La divisione registra un utile netto di Gruppo di 125 milioni di euro nel secondo trimestre 2015 contro un profitto di 86 milioni di euro un anno prima. Sul semestre, l'utile è pari a 193 milioni di euro e contabilizza -16 milioni di euro di oneri per SRF sull'utile netto di Gruppo.

Nel comparto del **credito al consumo**, la produzione totale è in aumento del 13,7% rispetto al secondo trimestre 2014, in particolare per impulso delle reti bancarie del gruppo Crédit Agricole, delle partnership del settore auto e di Creditplus in Germania, la cui produzione aumenta rispettivamente del 20%, 21% e 32%. Gli impieghi gestiti hanno nuovamente superato a fine giugno la soglia di 70 miliardi di euro, per la prima volta dal quarto trimestre 2013. Negli ultimi dodici mesi, una volta contabilizzati gli impieghi ceduti da Agos nel quarto trimestre 2014, gli impieghi gestiti presentano un incremento del 3,1%. La loro distribuzione geografica è quasi invariata rispetto al trimestre precedente, con il 38% localizzato in Francia, il 32% in Italia e il 30% negli altri paesi. D'altra parte, CACF prosegue la diversificazione del suo finanziamento esterno, il cui tasso raggiunge il 63% a fine giugno ed è assicurato in particolare da 4,1 miliardi di euro di raccolta di risparmio, da 7,4 miliardi di euro di cartolarizzazioni, fra cui 0,8 miliardi di euro per Agos nel secondo trimestre 2015, e da 4,9 miliardi di euro di emissioni EMTN, fra cui 1,3 miliardi di euro sul trimestre (FCA Bank).

**Nel secondo trimestre 2015**, i proventi operativi netti di CACF sono in crescita del 3,0% rispetto al primo trimestre 2015, e restano stabili (-0,3%) rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente. Le partnership del settore auto, consolidate con il metodo del patrimonio netto, partecipano alla redditività di CACF con un contributo in aumento del 25%.

Gli oneri, pari a 253 milioni di euro, sono in aumento del 2,0% rispetto al secondo trimestre 2014.

Il costo del rischio è in calo significativo, in particolare per effetto del risanamento di Agos. Il costo del rischio del credito al consumo, pari a 168 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, registra un calo del 32,3% su un anno,

grazie soprattutto alla filiale italiana. Il costo del rischio di CACF si attesta quindi a 184 punti base (annualizzato) nel secondo trimestre 2015, contro 256 punti base nel secondo trimestre 2014. Il costo del rischio di Agos si attesta a 71 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, equivalente ad un calo del 52,2% su un anno. Il tasso di crediti deteriorati di Agos si attesta al 10,7% a fine giugno 2015 (a fronte del 12,6% a fine giugno 2014), mentre il suo tasso di copertura è pari al 100,4%, compresi gli accantonamenti collettivi.

L'utile netto di Gruppo di CACF è quindi pari a 92 milioni di euro, contro 60 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

**Nel primo semestre 2015**, i proventi operativi netti di CACF sono in calo del 3,3% rispetto al primo semestre 2014, a causa della diminuzione degli impieghi consolidati. Le partnership del settore auto, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, partecipano invece alla redditività di CACF, con un contributo in aumento del 34%.

Gli oneri, pari a 536 milioni di euro, sono stabili rispetto al primo semestre 2015, una volta contabilizzato il contributo al SRF per 11 milioni di euro, nel primo trimestre 2015.

Il costo del rischio è in calo significativo, in particolare per effetto del risanamento di Agos. Il costo del rischio del credito al consumo, pari a 356 milioni di euro sul semestre, registra un calo del 30,5% su un anno, grazie soprattutto ad Agos. Il costo del rischio di CACF si attesta quindi a 198 punti base (annualizzato) nel primo semestre 2015, contro 275 punti base nel primo semestre 2014. Il costo del rischio di Agos si attesta a 175 milioni di euro nel primo semestre 2015, equivalente ad un calo del 43,7% su un anno. Il tasso di crediti deteriorati di Agos si attesta al 10,7% a fine giugno 2015 (a fronte del 12,6% a fine giugno 2014), mentre il suo tasso di copertura è pari al 100,4%, compresi gli accantonamenti collettivi.

L'utile netto di Gruppo di CACF è pari a 145 milioni di euro, contabilizzando 10 milioni di euro per il SRF, contro 103 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

L'attività nel **leasing e del factoring** resta intensa. Il leasing evidenzia un aumento della produzione del 15,1% nel secondo trimestre 2015, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Dopo la cessione di CAL Hellas in Grecia (0,4 miliardi di euro di impieghi) nel quarto trimestre 2014, gli impieghi restano stabili, a 14,8 miliardi di euro. Nel settore del factoring, il fatturato ceduto aumenta del 7% rispetto al secondo trimestre 2014, attestandosi a 17,0 miliardi di euro.

**Nel secondo trimestre 2015**, i proventi operativi netti di CAL&F ammontano a 131 milioni di euro, con una flessione del 3,0% (escluso CAL Hellas) rispetto al secondo trimestre 2014 per effetto del calo degli impieghi di leasing in Francia (cessione di portafogli). Sempre sul trimestre, gli oneri restano ben contenuti e sono pari a 67 milioni di euro, con un calo del 6,1%. Il costo del rischio resta a un livello basso, con 15 milioni di euro. In totale, l'utile netto di Gruppo di CAL&F ammonta nel trimestre a 33 milioni di euro.

**Nel primo semestre 2015**, i proventi operativi netti di CAL&F ammontano a 258 milioni di euro, con una flessione del 3,7% (escluso CAL Hellas) rispetto al primo semestre 2014, soprattutto per effetto del calo degli impieghi di leasing in Francia (cessione di portafogli). Sempre sul semestre, gli oneri sono pari a 150 milioni di euro e registrano quindi, escluso l'impatto del SRF per 6 milioni di euro nel primo trimestre 2015, un calo del 7,6%. Il costo del rischio è di 32 milioni di euro, contro 30 milioni di euro nel primo semestre 2014. Complessivamente, l'utile netto di Gruppo di CAL&F per i primi sei mesi dell'anno ammonta a 48 milioni di euro, compresi oneri per 6 milioni di euro derivanti dalla partecipazione al SRF, contro 44 milioni di euro nell'equivalente periodo del 2014.

## 5. DIVISIONE CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Nel secondo trimestre 2015, l'utile netto di Gruppo di **Corporate and Investment Banking** è pari a 82 milioni di euro. Una volta rettificato tenendo conto delle coperture di prestiti (+16 milioni di euro) e dell'effetto del DVA running (+36 milioni di euro), ed escluso l'impatto sul costo del rischio dell'accantonamento supplementare per controversie per un importo di 350 milioni, l'utile netto di Gruppo del trimestre ammonta a 372 milioni di euro, con un calo dell'8,3% rispetto al secondo trimestre 2014. Il contributo del Corporate Banking a tale risultato rettificato è pari a 213 milioni di euro (contro 242 milioni di euro nel secondo trimestre 2014) mentre quello di Capital Markets and Investment Banking è pari a 159 milioni di euro (contro 164 milioni di euro nel secondo trimestre 2014).

Per il primo semestre 2015, l'utile netto di Gruppo di **Corporate and Investment Banking** è pari a 402 milioni di euro. Una volta rettificato tenendo conto delle coperture di prestiti (+13 milioni di euro) e dell'effetto del DVA running (+43 milioni di euro), ed escluso l'impatto sul costo del rischio dell'accantonamento supplementare per controversie per un importo di 350 milioni, l'utile netto di Gruppo del semestre ammonta a 688 milioni di euro, compreso un onere di 77 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo relativo alla partecipazione al Fondo Unico di Risoluzione (SRF). Il contributo del Corporate Banking a tale risultato rettificato è pari a 399 milioni di euro (contro 421 milioni di euro nel primo semestre 2014) mentre quello di Capital Markets and Investment Banking è pari a 289 milioni di euro (contro 247 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Le attività in via di cessazione sono ormai incluse nelle attività di Capital Markets and Investment Banking e di Corporate Banking, e l'attività di SFS (*Structured and Financial Solutions*) è stata trasferita da Corporate Banking a Capital Markets and Investment Banking al 1° gennaio 2015. Inoltre, nel Corporate Banking, l'attività di *Global Commodities Finance* è stata trasferita al 30 giugno 2015 dai Finanziamenti strutturati alla Banca commerciale, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2015, nell'ambito della creazione di una linea di business "*International Trade and Transaction Banking*". I dati 2014 sono stati rettificati per rispecchiare queste modifiche.

### Totale Corporate and Investment Banking

(in milioni di euro)	T2-15	T2-15	S1 -15	S1-15	Variazione T2/T2
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.289</b>	<b>1.207</b>	<b>2.514</b>	<b>2.426</b>	<b>+7,8%</b>
<i>Di cui Corporate Banking</i>	611	586	1.159	1.138	+2,4%
<i>Di cui Capital Markets</i>	678	621	1.355	1.288	+13,4%
Oneri operativi (escl. SRF)	(578)	(578)	(1.209)	(1.209)	+7,8%
SRF	3	3	(77)	(77)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>714</b>	<b>632</b>	<b>1.228</b>	<b>1.140</b>	<b>+8,3%</b>
Costo del rischio	(384)	(34)	(465)	(115)	(32,3%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>330</b>	<b>598</b>	<b>763</b>	<b>1025</b>	<b>+12,1%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(45)	(45)	19	19	ns
Utili (perdite) su altre attività	-	-	1	1	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>285</b>	<b>553</b>	<b>783</b>	<b>1.045</b>	<b>(4,3%)</b>
Imposte	(201)	(172)	(372)	(341)	(0,6%)
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione	(1)	(1)	(1)	(1)	ns
<b>Utile netto</b>	<b>83</b>	<b>380</b>	<b>410</b>	<b>703</b>	<b>(8,1%)</b>
Interessi di minoranza	1	8	8	15	+3,6%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>82</b>	<b>372</b>	<b>402</b>	<b>688</b>	<b>(8,3%)</b>

*\* Rettificato delle coperture di prestiti e degli effetti del DVA running sui proventi operativi netti e dell'accantonamento supplementare per controversie sul costo del rischio nel 2105; rettificato delle coperture di prestiti, del DVA running, del FVA day 1 e dell'evoluzione della metodologia CVA/DVA nel T2-14*

Nel secondo trimestre 2015 i ricavi di **Corporate and Investment Banking** si attestano a 1.289 milioni di euro, con un incremento del 7,8%<sup>1</sup> rispetto al secondo trimestre 2014, grazie alla buona attività commerciale e ad un effetto di cambio favorevole.

I ricavi del **Corporate Banking** si attestano a 611 milioni di euro, ossia 586 milioni di euro al netto delle coperture di prestiti nel secondo trimestre 2015, in aumento del 2,4% rispetto al secondo trimestre 2014 e stabili a cambio costante, escludendo due elementi specifici manifestatisi nel secondo trimestre 2014 (esito favorevole di un dossier e svalutazioni su un portafoglio di crediti).

I finanziamenti strutturati aumentano del 14,6% rispetto al secondo trimestre 2014, a riflesso di un buon livello di attività, in particolare nel settore *Energy and Infrastructure*, oltre un effetto di cambio favorevole

Crédit Agricole CIB conserva il 1° posto mondiale nel finanziamento aeronautico (fonte: Air Finance Database). La banca passa dal 5° al 1° posto come bookrunner nei finanziamenti con effetto leva in Europa occidentale (fonte: Thomson Financial). Crédit Agricole CIB è stata inoltre nominata "*Best Infrastructure House*" da Euromoney agli *Awards for Excellence 2015*.

La banca commerciale registra una flessione dell'8,2% dei ricavi rispetto al secondo trimestre 2014, a causa di un contesto economico meno favorevole: il crollo dei prezzi del petrolio ha penalizzato le attività di finanziamento delle materie prime, mentre il livello basso dei tassi ha in particolare favorito il ricorso ai finanziamenti obbligazionari.

Grazie alla sua buona capacità di distribuzione, la Banca conferma il suo posizionamento favorevole nelle attività di syndication. Crédit Agricole CIB resta quindi leader in tali attività in Francia e passa dall'8° al 3° posto in America latina. La Banca passa inoltre dal 6° al 3° posto nella syndication dei prestiti alle imprese nell'area EMEA (fonte: Thomson Financial).

I ricavi di **Capital Markets and Investment Banking** ammontano a 678 milioni di euro nel secondo trimestre 2015. Escluso l'impatto del DVA, tale importo è pari a 621 milioni di euro e cresce del 13,4% rispetto al secondo trimestre 2014, in un contesto di mercato difficile.

Con 535 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, i ricavi delle attività di *Fixed income* sono in ribasso rispetto ad un ottimo primo trimestre 2015 ma crescono rispetto ai trimestri precedenti, beneficiando della buona performance delle attività di Cambio, di Derivati di tassi e di Tesoreria. Tale performance è attenuata da un ripiego sulle obbligazioni sovrane e sul primario obbligazionario in un contesto di mercato instabile (tensioni sul mercato dei titoli sovrani e situazione in Grecia). Investment Banking ha realizzato un buon trimestre, rispetto al secondo trimestre 2014 che costituiva una base di raffronto elevata, in particolare nel mercato delle fusioni e acquisizioni. I suoi ricavi si attestano a 86 milioni di euro.

Crédit Agricole CIB ha guadagnato posizioni nelle classifiche di emissioni di debito. La Banca conquista il 1° posto mondiale come bookrunner nelle emissioni obbligazionarie delle agenzie in euro, passa dal 7° al 3° posto mondiale nelle emissioni obbligazionarie di Stato, di agenzie e di enti sovranazionali in euro e occupa il 5° posto mondiale al 30 giugno 2015 su tutte le emissioni obbligazionarie in euro (fonte: Thomson Financial). Crédit Agricole CIB si mantiene inoltre nel Top 3 (2° posto) della classifica relativa alle emissioni di Green Bond (fonte: CACIB).

Al 30 giugno 2015, il VaR si attesta a 13 milioni di euro, a fronte di 10 milioni di euro al 31 marzo 2015 e a 4 milioni di euro al 30 giugno 2014. Tale dato è in aumento su un anno a causa di un contesto di mercato agitato, ma resta tuttavia ad un livello contenuto.

**Gli oneri di Corporate and Investment Banking** ammontano a 578 milioni di euro (escluso SRF) nel secondo trimestre 2015, con un incremento del 7,8% rispetto al secondo trimestre 2014, ma restano stabili a cambio costante (+0,1%).

---

<sup>1</sup> Ricavi rettificati tenendo conto delle coperture di prestiti e degli effetti del DVA running, nonché degli effetti Del FVA Day 1 e dell'evoluzione delle metodologie CVA/DVA nel T2-14

Nel secondo trimestre 2015, il **costo del rischio** resta molto basso, a -34 milioni di euro, a cui si aggiunge un accantonamento supplementare per controversie di 350 milioni di euro.

**La quota parte del risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto** è pari a -45 milioni di euro nel secondo trimestre 2015 a fronte di +46 milioni di euro nel secondo trimestre 2014. Tale risultato registra le buone performance della Banca Saudi Fransi sul trimestre (+65 milioni di euro), che subiscono un taglio di -110 milioni di euro dovuto alla svalutazione di due partecipazioni, a riflesso del deterioramento delle prospettive economiche delle società interessate (UBAF e Elipso, struttura detentrici di portafogli di crediti immobiliari europei).

**Nel primo semestre 2015**, i grandi protagonisti del corporate and investment banking, sono stati confrontati ad un contesto economico e finanziario molto agitato. Dopo un primo trimestre che aveva beneficiato di una ripresa della volatilità, grazie fra l'altro al *Quantitative Easing*, il secondo trimestre è stato più teso con un movimento al rialzo dei tassi già avviatosi a fine aprile e proseguito con il ritorno del debito greco sul davanti della scena. In queste condizioni, dopo un ottimo primo trimestre, Corporate and Investment Banking conferma la tendenza, con ricavi in aumento del 15,3%, al netto dell'impatto del DVA e delle coperture di prestiti, e in aumento del 7,1% a cambio costante rispetto al primo semestre 2014.

Una volta rettificato tenendo conto di un dossier specifico nel primo semestre 2014, che aveva generato proventi non ricorrenti per 92 milioni di euro, e della svalutazione di un portafoglio di crediti per 62 milioni di euro (contabilizzata nelle attivi in via di cessazione nel 2014), il Corporate Banking evidenzia ricavi in aumento del 2% a prezzi costanti, sostenuti dai finanziamenti strutturati.

Le attività di Capital Markets and Investment Banking hanno saputo approfittare delle turbolenze dei mercati, con ricavi in aumento del 18% a prezzi costanti.

**Gli oneri operativi** evidenziano un aumento del 13,5%. Essi includono per la prima volta nel 2015 la partecipazione al Fondo Unico di Risoluzione (SRF) per 77 milioni di euro. Escluso tale elemento, gli oneri restano sotto controllo rispetto al 2014, con un aumento dello 0,2% al netto dell'effetto di cambio.

Escluso l'accantonamento supplementare per controversie, il **costo del rischio** resta contenuto, a 115 milioni di euro sul primo semestre 2015.

**Il risultato delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto** registra le buone performance della banca Saudi Fransi sul semestre, ridotto dalla svalutazione di due partecipazioni che riflette il deterioramento delle prospettive economiche delle società interessate UBAF e Elipso (struttura detentrici di portafogli di crediti immobiliari europei).

## 6. CORPORATE CENTRE

Da sottolineare in questo trimestre: l'uscita dal Corporate Centre della Banque Française Commerciale Antilles Guyane (BFCAG), che è stata inserita nel perimetro di LCL.

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>(405)</b>	<b>(29,3%)</b>	<b>(914)</b>	<b>(19,5%)</b>
<i>di cui gestione del capitale e della liquidità*</i>	(628)	+33,6%	(1.204)	+10,9%
<i>di cui costi netti allocati alle partecipazioni e alla subordinazione</i>	(345)	(11,3%)	(673)	(15,2%)
<i>di cui Switch</i>	(186)	-	(372)	-
<i>di cui spread emittenti</i>	229	ns	199	ns
<i>di cui altri</i>	(6)	ns	91	(61,4%)
Oneri operativi, esclusi SRF e nuove tasse***	(206)	(4,8%)	(417)	(3,0%)
Impatto SRF e nuove tasse***	-	-	(72)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>(611)</b>	<b>(22,6%)</b>	<b>(1.403)</b>	<b>(10,4%)</b>
Costo del rischio	145	x11,3	159	+69,9%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(466)</b>	<b>(40,2%)</b>	<b>(1.244)</b>	<b>(15,5%)</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	-	ns	(1)	ns
Utili (perdite) su altre attività	(6)	x12,8	(6)	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>(472)</b>	<b>(39,3%)</b>	<b>(1.251)</b>	<b>(12,7%)</b>
Imposte	257	(20,3%)	541	(7,4%)
<b>Risultato netto</b>	<b>(215)</b>	<b>(52,8%)</b>	<b>(710)</b>	<b>(16,4%)</b>
Interessi di minoranza	22	(7,1%)	49	(13,9%)
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>(237)</b>	<b>(50,5%)</b>	<b>(759)</b>	<b>(16,2%)</b>
<b>Risultato netto di Gruppo escluso spread emittenti</b>	<b>(385)</b>	<b>+18,7%</b>	<b>(888)</b>	<b>+23,3%</b>
<b>Risultato netto di Gruppo escluso spread emittenti, SRF e nuove tasse***</b>			<b>(825)</b>	<b>+14,6%</b>

\*Costi di gestione del capitale, dei tassi, della liquidità e del debito in qualità di Organo Centrale e Tesoriere

\*\*2014 rettificato della revisione dell'allocazione dei costi di finanziamento per tipo di finanziamento (liquidità, capitale, debito...)

\*\*\*Al T1-15, SRF (-46 M€), nuove tasse BCE e CRU (-4 M€) e C3S di nuova istituzione (-22 M€)

Nel secondo trimestre 2015, i proventi operativi netti della divisione si attestano a -405 milioni di euro, contro -573 milioni di euro nel secondo trimestre 2014, e comprendono un impatto positivo di 229 milioni di euro per gli *spread* emittenti, a fronte di un impatto negativo di 239 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

I proventi operativi netti provenienti dai costi di gestione del capitale e dalla liquidità di Crédit Agricole S.A., in qualità di organo centrale e tesoriere, sono in aumento del 33,6% fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015. Tale aumento è essenzialmente attribuibile ad una base di costo del debito debole nel secondo trimestre 2014, che includeva un impatto significativamente favorevole legato alla risoluzioni di posizioni ALM. I costi del debito relativi alle partecipazioni e alla subordinazione secondo le regole analitiche in vigore migliorano dell'11,3% in un anno e il costo dello Switch resta stabile, a -186 milioni di euro.

Gli oneri operativi diminuiscono del 4,8% fra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015, a riflesso soprattutto dell'assenza su quest'anno di oneri legati alla normativa (esercizi di *stress test* e AQR nel 2014) ma anche dell'uscita degli oneri relativi alla BFCAG.

Con +145 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, il costo del rischio contabilizza un impatto positivo di 173 milioni di euro legato all'attivazione del meccanismo delle garanzie Switch.

La variazione del fair value delle obbligazioni Crédit Agricole S.A. scambiabili con azioni Eurazeo genera un impatto quasi nullo nel secondo trimestre 2015 (+1 milione di euro) a fronte di un impatto positivo di 23 milioni di euro nello stesso trimestre dell'anno precedente.

In totale, il risultato netto di Gruppo del Corporate Centre si attesta nel secondo trimestre 2015 a -237 milioni di euro, a fronte di -480 milioni di euro nel secondo trimestre 2014. Rettificato degli *spread* emittenti, tale risultato è pari a -385 milioni di euro.

## RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE

Gli impieghi verso la clientela del Gruppo si attestano a circa 730 miliardi di euro 30 giugno 2015. In termini di risorse, i debiti verso la clientela in bilancio rappresentano quasi 643 miliardi di euro.

(in milioni di euro)	T2-15	Variazione T2/T2	S1-15	Variazione S1/S1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>8.257</b>	<b>+9,0%</b>	<b>16.292</b>	<b>+6,0%</b>
Oneri operativi (escl. SRF)	(4.806)	+2,8%	(9.907)	+2,3%
SRF	-	-	(229)	-
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>3.451</b>	<b>+18,9%</b>	<b>6.156</b>	<b>+8,3%</b>
Costo del rischio	(963)	+30,1%	(1.646)	(0,1%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.488</b>	<b>+15,1%</b>	<b>4.510</b>	<b>+11,7%</b>
Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	ns	118	ns
Utile netto su altre attività	5	+65,5%	1	(61,5%)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	ns	-	ns
<b>Risultato al lordo delle imposte</b>	<b>2.498</b>	<b>+62,0%</b>	<b>4.629</b>	<b>+31,7%</b>
Imposte	(886)	+30,7%	(1.676)	+27,5%
Utili (perdite) netti delle attività cessate o in corso di cessione	(1)	(52,2%)	(18)	ns
<b>Utile netto</b>	<b>1.611</b>	<b>+87,0%</b>	<b>2.935</b>	<b>+33,1%</b>
Interessi di minoranza	111	+42,8%	207	+23,1%
<b>Utile netto di Gruppo</b>	<b>1.500</b>	<b>+91,4%</b>	<b>2.728</b>	<b>+34,0%</b>

*\*Rettificato degli effetti della norma IFRIC 21 sulla contabilizzazione delle tasse dovute.*

Nel secondo trimestre 2015, il gruppo Crédit Agricole realizza proventi operativi netti per 8.257 milioni di euro, in aumento del 9,0% rispetto al secondo trimestre 2014. L'impatto degli elementi specifici non legati all'attività (*spread* emittenti trasferiti nel Corporate Centre, DVA running e coperture di prestiti trasferiti nel Corporate and Investment Banking) ammonta a +287 milioni di euro, a fronte di un onere di -430 milioni di euro nel secondo trimestre 2014.

Gli oneri operativi del secondo trimestre 2015 sono in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Nel secondo trimestre 2015, il costo del rischio è penalizzato da un accantonamento supplementare per controversie per un costo netto di 350 milioni di euro. Escludendo tale effetto, il costo del rischio ricorrente arretra del 26,1% in un anno, a 613 milioni di euro, pari a 30 punti base in rapporto agli impieghi. In rapporto agli impieghi, il costo del rischio si attesta a 30 punti base nel secondo trimestre 2015, a fronte di 37 punti base nel secondo trimestre 2014. Tale flessione è particolarmente marcata nella Banca di prossimità in Francia (LCL) e nel Credito al consumo, soprattutto in Agos.

In totale, l'utile netto di Gruppo aumenta del 91,4% in un anno, per raggiungere 1.500 milioni di euro nel secondo trimestre 2015, a fronte di 789 milioni di euro nel secondo trimestre 2014. Al netto dell'impatto degli elementi specifici non legati all'attività, l'utile netto di Gruppo del trimestre ammonta a 1.647 milioni di euro. Per memoria, il secondo trimestre 2014 includeva un impatto netto di -708 milioni di euro legato alla svalutazione dei titoli BES: escluso tale effetto, l'utile netto di Gruppo del gruppo Crédit Agricole è stabile su un anno.

\*\*\*\*\*

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. per il secondo trimestre e il primo semestre 2015 è costituita dal presente comunicato stampa e dalla presentazione allegata. L'informazione regolamentare integrale, compreso il documento di riferimento, è disponibile presso il sito Internet:

[www.credit-agricole.com/Finance-et-Actionnaires](http://www.credit-agricole.com/Finance-et-Actionnaires) nello spazio "Information financière" ed è pubblicata da Crédit Agricole S.A. in applicazione delle disposizioni dell'articolo L. 451-1-2 del "Code monétaire et financier" e degli articoli 222-1 e successivi del regolamento generale dell'Autorità francese dei Mercati Finanziari (AMF)

**INVESTOR RELATIONS + 33 1.43.23.04.31**

Denis Kleiber + 33 1.43.23.26.78

Sébastien Chavane + 33 1.57.72.23.46

Aleth Degrand + 33 1.43.23.23.81

Laurence Gascon + 33 1.57.72.38.63

Fabienne Heures + 33 1.43.23.06.38

Marie-Agnès Huguenin + 33 1.43.23.15.99

Aurélie Marboeuf + 33 1.57.72.38.05